

**VI È STATO DETTO...
MA IO VI DICO!**

Gli Insegnamenti e i Comandi del Signore ci additano e danno la possibilità di farci camminare serenamente e solamente sulla Sua strada, quella del bene per se e per gli altri e ci fanno vivere nella pienezza della gioia e dell'amore.

Infatti, se abbiamo fiducia nel Signore Dio, che *'vede ogni cosa'* e scruta nel cuore, se *ascolteremo* e obbediremo (*ob-audio!*) ed eseguiremo la Sua Parola, sarà Questa a rivelarci ciò che è bene e ciò che è male, a guidarci a mettere in pratica i Suoi Comandi, che ci *'custodiscono'* e ci indicano *la strada* della vita e del bene da scegliere e come fuggire il male, il peccato e la morte.

Usciamo, allora, da noi stessi, *rinunciamo* alla sapienza mondana e abbracciamo la Sapienza di Dio, che ci rende capaci di *vivere da figli Suoi*, quali siamo realmente, nell'osservare i Suoi Comandamenti e restare fedeli alla Sua Alleanza (*prima Lettura*).

Anche Paolo, nella *seconda Lettura*, parla della *Sapienza di Dio*, quella rivelata dal Salvatore Crocifisso e che non può essere *'di questo mondo'*, prendendo le dovute distanze dalla *sapienza mondana* *'dei dominatori'*, perché *'se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della Gloria'*.

Infatti, la **Sapienza della Croce** non è di questo mondo, e La possono comprendere solo *'coloro che Lo amano'* e che si aprono allo Spirito che solo *'conosce le profondità di Dio e le può rivelare'*.

Nel Vangelo, Gesù, continuando gli insegnamenti del grande e lungo Discorso delle Beatitudini, indica con chiarezza e chiede con determinazione ai Suoi discepoli e a tutti i Suoi uditori, di allora e di oggi, *'il di più'* per vivere una *giustizia superiore* che va *'oltre'* la Legge Antica, per essere Suoi veri seguaci e far parte del Regno dei cieli.

Gesù, Maestro insuperabile, buono ed esigente, oltrepassa e ci invita ad andare *'oltre'* l'ordine morale (*'questo lo devi fare'* e *'questo non lo devi fare'*), impegnando il cuore (sede delle decisioni libere e delle scelte per amore) di quanti scelgono e decidono di essere Suoi discepoli ad imparare a vivere nella giustizia superiore che sgorga dal decidersi ad amare di più! Perciò, il primo compito del credente è quello di scegliere di essere disponibile a mettersi in ascolto della Parola di Dio,

lasciando che il Nuovo Testamento illumini e chiarisca il senso *ultimo* dell'Antico Testamento che si compie in Gesù, Parola Vivente che è il *Perfezionamento* pieno e *Compimento* definitivo di tutta la Rivelazione. Così, la Parola di Dio, oggi, ci propone e ci invita a cercare e scegliere l'amore *oblativo* e la giustizia *superiore*, testimoniati, vissuti e insegnati da Gesù, Suo Figlio obbediente.

Ma io vi dico!

In realtà, Gesù, non solo non *'abolisce'* e non svuota la Legge Antica, ma ci chiede molto di più! Non basta *'non uccidere'*, togliere la vita ad un fratello, non bisogna neanche ferirlo con offese, con calunnie, con insulti e maldicenze! Io vi dico, ancora, di lasciare l'offerta ai

piedi dell'altare, se ti ricordi che c'è qualcosa che non va tra te e tuo fratello o addirittura questi *'ha qualcosa contro di te'*: va prima a riconciliarti con lui e poi vieni a fare la tua offerta. Nessun rito e nessuna offerta può aver valore e può essere accettata a Dio se non siamo in comunione tra di noi! Non è sufficiente *'non commettere adulterio'*, bisogna *'andare oltre'* e fare *'di più'*! Bisogna fortificare e irrobustire, di giorno in giorno, la fedeltà coniugale, tenendo a freno i desideri contrari alla fedeltà, gli sguardi impuri e proposte indecenti e non essere, così, adulteri nel cuore! Gesù è *'spietato'* a questo riguardo: *'se il tuo occhio e la tua mano ti sono di scandalo, di impedimento e di ostacolo al vero e fedele amore 'per sempre', cavalo e tagliala e buttala via da te, perché conviene perdere due tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geënnà'*!

Con il Suo triplice ***'Vi è stato detto...Ma io vi dico!'*** da una parte vuole mettere in guardia i Suoi discepoli dal pericolo di legalismo e della rigida osservanza ipocrita ed esteriore, e, soprattutto suona come urgente l'invito ai Suoi a superare questi limiti con un *'di più'* di amore e nella ricerca e attualizzazione di una *giustizia superiore*.

Prima Lettura Sir 15,16-21

***Davanti agli uomini stanno
la vita e la morte, il bene e il male:
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà***

Il Signore Dio, *'che da principio creò l'uomo'* libero (v 14a), ma *'a nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare'* (vv 20), e,

perciò, non vuole lasciarlo *'in balia del proprio volere'* (v 14b), nel Testo di oggi, vuole indicargli la *strada* della vera sapienza da percorrere nell'osservare i Suoi Comandamenti ed essere da Questi guidato e *'custodito'* e lo invita a porre sempre in Lui la fiducia che lo farà *'vivere'* (v 15).

Il Signore gli ha posto davanti il *bene*, *'acqua-vita'* e il *male*, *'fuoco-morte'* (vv 16-17); la Sua creatura, ora, deve lasciarsi guidare dalla *'sapienza del Signore, forte e potente'* a saper scegliere, con decisione libera e nella responsabilità personale, *'ciò che a lui piacerà'*: il bene o il male; la vita o la morte.

Il dono della libertà pone il credente continuamente di fronte a scelte chiare e nette che conducono a conseguenze diverse e opposte: acqua-vita; fuoco-morte (v 16). Delle proprie scelte fatte sono responsabili personalmente: nessuno, allora, può giustificarsi e scusarsi, addossando la colpa sugli altri, sul Signore o sul diavolo!

**La libertà umana:
dono di Dio
e tremenda nostra
responsabilità!**

Dio ci ha creati liberi, cioè, nella possibilità di cercare il bene, praticarlo e vivere per il bene! Infatti, non ha dato *'il permesso'* ad alcuno di vivere nell'empietà e nel peccato (v 20). Il Creatore ci dona tutto perché ognuno di noi possa fare scelte libere e consapevoli di bene e di vita. Nella Sua sapienza, Egli, che *'vede ogni cosa'* e *'conosce ogni opera delle Sue creature'*, ci fa dono della Sua Legge, non per metterci in difficoltà e per obbligarci e costringere, ma per illuminarci la mente circa ciò che è bene e ciò che è male e a far ardere e aprirci il cuore a scegliere il bene, che la Sua Parola ci indica e ci fa mettere in pratica per poter vivere serenamente e beatamente alla Sua presenza e nella Sua amicizia ed alleanza. La Legge del Signore (i Comandamenti) ci rivela, dunque, il Suo amore per noi e ci fa discernere e distinguere ciò che è bene, ed è da scegliere e da eseguire per vivere ed essere da Lui custoditi nella Sua fedeltà, che è da sempre.

'Davanti agli uomini stanno la vita e la morte', il bene e il male' (v 17) a ciascuno di noi la decisione integra da prendere e la scelta chiara che dimostri e dica *da che parte* stare! Per fare le scelte di vita devo prima ascoltare la Parola del Signore che mi illumina e mi fa conoscere la Sua volontà d'amore e di Alleanza attraverso i Suoi Comandamenti che io voglio eseguire affinché questi mi *'custodiscano'* e mi facciano vivere (v 15). Se scelgo il bene e la vita, che la Parola del Signore mi indicano, Egli *'rivolgerà i Suoi occhi su di me'* (v 19) e mi guiderà, nella mia libertà, a

fare la scelta migliore e giusta, quella che mi fa vivere nel Suo amore *'forte e potente'*.

In conclusione il testo del Siracide ci rivela e ci indica che solo la vera sapienza, quella che sgorga dall'ascolto della Parola di Dio nei Suoi Comandamenti, da mettere in pratica, apre il cuore e illumina la mente a scegliere tra ciò che ci è stato posto davanti: la vita per rinunciare alla morte, l'acqua al posto del fuoco!

Qual è la mia scelta *convinta* e la decisione *libera* per rispondere a *'questa sapienza del Signore forte e potente'*?

Salmo 118 Beato

chi cammina nella Legge del Signore

Beato chi è integro nella sua vita e cammina nella Legge del Signore. Beato chi custodisce i Suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i Tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i Tuoi decreti. Sii benevolo con il Tuo servo e avrò vita, osserverò la Tua Parola. Aprimi gli occhi perché

io consideri le meraviglie della Tua Legge. Insegnami, Signore, la via dei Tuoi decreti e la custodirò sino alla fine. Dammi intelligenza, perché io custodisca la Tua Legge e la osservi con tutto il cuore.

L'orante invoca il Signore perché gli dia *'intelligenza'* affinché conosca la via della Sua Legge, *'la custodisca e la osservi con tutto il cuore'*. Infatti, è beato, felice e sicuro, chi nella sua vita ascolta la Sua Parola e cammina nella sua fedeltà ed esegue con integrità i Suoi insegnamenti, *conservandoli e custodendoli* nel cuore. Tre responsabilità assume il credente orante davanti al Signore: ascoltare la Parola, osservarla e custodirla nel cuore! Con fiducia, professa la sua fede nel Signore, supplicandolo di essere *'benevolo con il Suo servo, ed avrà vita'*, di aprirgli gli occhi perché possa vedere e *'considerare'* le meraviglie della Sua Legge, di insegnargli *'la via dei Suoi decreti'* e di dargli l'intelligenza per comprendere i Suoi precetti, di donargli la grazia di poterli osservare e custodire nel suo cuore *'sino alla fine'*.

Seconda Lettura I Cor 2,6-10

**Quelle cose che occhio non vide, né orecchi udì,
né mai entrarono in cuore di uomo,
a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito**

Paolo, nel brano liturgico odierno (2,6-10), scrive e si rivolge alla sua comunità attraversata da divisioni e discordie, contrasti, partiti, disorientata da falsi profeti e predicatori della sapienza umana e mondana



(cap 1), alla quale, l'Apostolo contrappone la *'Sapienza della Croce, la Sapienza Dio'*, che è mistero che può essere rivelata solo dal Suo Santo Spirito, che 'conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio', e che mai potrà essere compresa dai 'dominatori di questo mondo' e quanti continuano a confidare solo sulle proprie forze e sulla sapienza umana. È *'la Parola della Croce'*, la vera Sapienza di Dio che ci rivela il mistero del Suo amore, nel dono del Figlio per mezzo dello Spirito Santo. Dunque, la Sapienza di Dio, che *'non è di questo mondo'*, è stata respinta dalla sapienza umana dei 'sapienti e dominatori del mondo' (vv 6.8), i quali, per questo, hanno 'crocifisso il Signore della gloria' (v 7). La *sapienza umana*, inoltre, mai potrà conoscere *'quelle cose che Dio ha preparato per coloro che Lo amano'* (vv 9b), per quelli, cioè, che ripongono la fiducia in Lui e rispondono al Suo amore, perché lo Spirito Santo, che 'conosce le profondità di Dio' (v 10), ha rivelato loro la Sua Sapienza, cioè, tutte *'quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo'* (v 9a) e li guiderà a scegliere e decidersi per la *'Sapienza di Dio'*, che è la *'Sapienza della Croce'*, e suggerirà il modo per aderire e vivere, uniti a Cristo Crocifisso, la Sua Sapienza che conduce al Padre.

Vangelo Mt 5,17-37 **Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento**

Dopo la proclamazione delle Beatitudini vere e proprie (Mt 5,1-12), seguita dai due 'detti' sapienziali riguardanti i Cristiani ad essere e vivere ciò che sono stati costituiti nel Battesimo (Mt 5,13-16: *sale della terra e luce del mondo*), oggi, Gesù, proseguendo il Suo *'Discorso Evangelico'* (Capitoli 5-7), ci consegna il *compendio della Legge del Signore* (l'Antico Testamento, composto da 631 precetti), che Egli non è venuto *'ad abolire'*, ma a *'compiere'*, attraverso quella Sua *modalità rivoluzionaria* di quel *'più'*, che manca ancora per la definitiva *relazione* filiale e fedele con Dio. Egli chiede e *'pretende'* dai Suoi discepoli una giustizia che deve essere *superiore* a quella che praticano gli scribi e i farisei, attraverso le prime tre *'antitesi'* (le altre due le ascolteremo Domenica prossima), riguardanti i tre Comandamenti: *non ucciderai; non commetterai adulterio; non giurerai il falso.*

'Avete inteso che fu detto agli antichi... Ma lo vi dico...'! Gesù, il Maestro non vuole *'abolire'* né *'togliere'* qualcosa alla Legge Antica, ma vuole spiegarci e farci comprendere ciò che, ancora, ci manca per *'compiarla'*, seguendo i Suoi esempi e i Suoi nuovi insegnamenti. In una parola: la Legge Antica, che è

'Parola di Dio', solo la Parola Vivente, che è il Figlio Suo, può farcela comprendere nella sua pienezza e solo la Sua grazia può farcela compiere e vivere nella sua finalità e verità fino in fondo! Il Figlio, Sua Parola Vivente, dunque, può e vuole rivelarci i Precetti e la Volontà salvifica del Padre, non solo nei contenuti, ma anche nelle *modalità* di *comprenderLa* ed *eseguirLa* nella fedeltà e nella gioia.

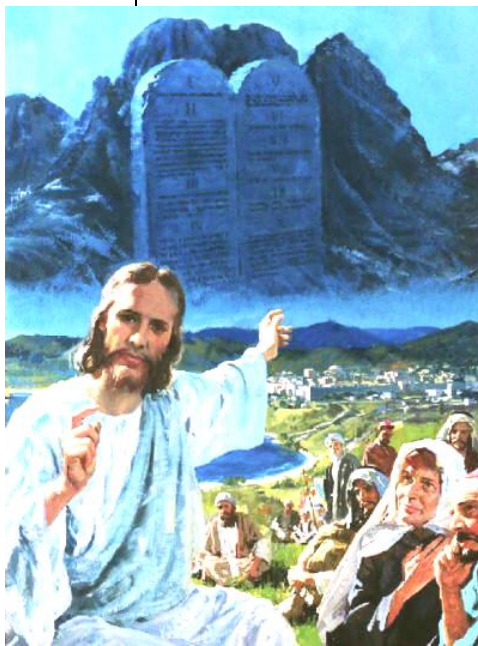
È Gesù, Parola di Verità e di Vita, a rivelarci e farci comprendere tutta la Volontà e i Disegni del Padre ed è Gesù che, prima con il Suo esempio e filiale testimonianza, e, poi, con i Suoi insegnamenti ci accompagna a compiere *'quel di più'*, che manca alla giustizia degli scribi e dei farisei.

La Legge non è una *dottrina* da imparare e sapere a memoria, a scriverla sui *'pendagli'* sulla fronte, ma Comandamenti da porre nel cuore ed eseguire con interiorità amore e fedeltà! *Non è beato* chi sa o solo ascolta la Parola, ma è proclamato *'beato'* chi l'ascolta e la mette in pratica (Mt 7,21: *'Non chi dice "Signore Signore", ma chi fa la Volontà del Padre Mio'*). Chi ascolta la Parola e non la mette in pratica, infatti, costruisce la sua casa *sulla sabbia*! Chi, invece, la vuole costruire *sulla roccia* della Sua Parola, non solo deve ascoltarla ma deve comprenderla, come la rivela Gesù e deve metterla in pratica come ha fatto Lui! (Mt 7, 24-27).

La vostra giustizia deve superare quella degli scribi e dei farisei, ripete più volte, nelle prime tre *'antitesi'* (non ucciderai, non commetterai adulterio, non giurerai il falso), Gesù ai Suoi, quasi a voler dire che la Legge è *un mezzo*, una strada da percorrere, con fedeltà e interiorità, ma *non è fine a se stessa*! Deve indicarci *i modi e le condizioni*, la via da percorrere e *la meta* da raggiungere *'quel di più'* che ancora manca

per poter entrare nel Regno e nella *Vita Eterna*, che è la piena e definitiva comunione con Dio!

Gesù, però, non abolisce ciò che c'è della Legge Antica (v 17), ma ci invita ad uscire ed eliminare ogni ipocrisia e falsità nel praticarla e *'andare oltre'* e viverla e osservarla con *più amore* e *giustizia superiore*, come Gesù ci insegna, prima con il Suo esempio nel Suo agire, nel Suo parlare, nel liberare da spiriti immondi, guarire, amare e perdonare sempre! Così facendo e insegnando, il Maestro non annulla e, tanto meno disprezza la Legge dei Padri,



ma le dona luce che illumina, guida e riconduce al suo senso pieno e completo. La Legge di Dio - prosegue Gesù, per spiegare e farci capire le Sue parole circa la Sua missione di non essere venuto ad abolirla ma a compierla - giustamente condanna e punisce chi uccide (vv 21-26), chi compie adulterio (vv 27-32) e chi giura il falso (vv 33-37), ma il Maestro chiede 'di più' e va 'oltre' con il suo triplice 'ma lo vi dico!'. Non solo, non si deve uccidere, ma neanche ci si deve adirare con i fratelli, né offenderli e giudicarli, sparlarne e dire male di loro (vv 21-22).

E se stai presentando all'altare la tua offerta, 'ti viene in mente che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia il tuo dono davanti all'altare, va prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono' (vv 23-24). Trova, anche, il modo per accordarti e riconciliarti con il 'tuo avversario', prima che vada dal giudice, che ti condannerà e ti consegnerà alle guardie, le quali ti sbatteranno nella prigione e li resterai, finché non avrai pagato tutto il tuo debito (vv 25-26).

La Legge condanna e punisce l'adulterio, e Gesù precisa e aggiunge: 'Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore' (vv 27-28). 'Quel' cuore, nel quale si concepisce e dal quale esce tutto il bene e tutto il male, ce lo ha ricordato, ancora, Gesù in questa settimana (mercoledì) per mezzo di Marco (7, 21-22): 'dal cuore degli uomini, escono i propositi del male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza'. È sul nostro cuore, dunque, che dobbiamo vigilare! Dobbiamo educarlo all'amore più grande e formarlo alla giustizia superiore, perché è nel nostro cuore, che decidiamo e scegliamo il bene o il male, la vita o la morte!

Dal cuore, alle membra che danno scandalo! Gesù, ora, passa a dettare e a chiederci azioni e interventi paradossali, ma urgenti e necessari, sulle nostre membra che danno scandalo, perché 'tutto il corpo' non finisca nel fuoco della Geenna (v 29-30): 'Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo: cavalo e gettalo via da te' e, se è così anche per la tua mano destra, 'tagliala e gettala via da te'!

'Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti' (v 33): questo prescrive la Legge Antica, Gesù, il Maestro, la compie e la completa con la Sua autorevolezza esigente: 'ma lo vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la

terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande re' (vv 34-35) e neanche per la propria vita, perché è dono di Dio e non è un nostro possesso da gestire come vogliamo (v 36).

'Sia, invece, il vostro parlare:

'sì, sì', 'no, no'; il di più viene dal maligno' (v 37).

Si noti bene! Solo in questo caso, 'il di più', non viene da Gesù, ma dal maligno! Il nostro 'sì' all'amore, alla vita, al rispetto per il Creato e per ogni Creatura, il 'sì' ai Comandamenti, che ci insegnano come amare, vivere, perdonare, è scegliere di sacrificare tutto per un Amore più grande a imitazione della Giustizia superiore e divina, che è Misericordia. 'Il di più' (surplus di amore e di giustizia), che ci chiede Gesù, perciò, possiamo compierlo solo se seguiamo Lui, Lo imitiamo, quale Modello unico e Maestro di verità e se gli apriamo il cuore e la mente per conoscere i modi e le nuove strade indicate e tracciate dal Suo Vangelo e da Lui percorse. 'Il di più' che Egli ci chiede e invita a realizzare, è un 'soprappiù' di amore e di giustizia, che noi possiamo, con la Sua grazia e seguendo la luce del Suo esempio, raggiungere e realizzare, imitando e seguendo, in tutto, ciò che Egli ci ha insegnato con la Sapienza della Croce: Egli condannato e crocifisso, umiliato e offeso, tradito e deriso, Egli ama 'di più' e, perciò, perdona: Padre, perdonali, perché non fanno quello che fanno (Lc 23,34)! Così deve agire e 'reagire' chi Lo vuole davvero seguire, cioè, imitare!

Con il Suo triplice 'vi è stato detto...ma lo vi dico!', dunque, da una parte Gesù vuole mettere in guardia i Suoi discepoli dal pericolo di legalismo e della rigida osservanza ipocrita ed solo esteriore, e, soprattutto, chiede ai Suoi a superare questi limiti con un 'di più'

di amore e di una giustizia superiore a quella degli scribi e dei farisei. Così, Gesù esige dai Suoi veri discepoli una nuova giustizia che superi quella umana e mondana e un cuore grande, come il Suo, capace di amare sempre di più e di perdonare sempre e incondizionatamente!

Infine, solo chi ha il cuore 'puro', cioè, libero da idoli, sa ascoltare e discernere, fino in fondo, sotto la guida dello Spirito, la Parola Vivificante e La esegue, imitando e

seguendo Gesù, Via, Verità e Vita, il Quale non è venuto ad abolire la Legge, ma a dare pieno compimento a tutta la divina Rivelazione.

